



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER IL LAZIO**

E

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO TRIBUNALE DI VELLETRI**

Il Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, di seguito indicato come USR Lazio, con sede legale in Viale G. Ribotta 41 - 00144 Roma, C.F. 97248840585, rappresentato dal Direttore Generale Dott. Rocco Pinneri

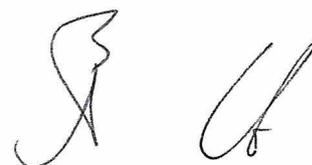
e

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, con sede in Piazzale Giovanni Falcone 2 – 00049 Roma, C.F. 87006010588, rappresentato dal Procuratore della Repubblica di Velletri Dott. Giancarlo Amato

Insieme denominati le Parti,

VISTI

- La Convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa del 25 ottobre 2007, sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali, ratificata dall'Italia con legge del 1 ottobre 2012 n. 172; la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica; la Direttiva 2012/29 UE che ha istituito norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione della vittima di reato ratificata dall'Italia con il d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212;
- il D.L. 93/2013 che ha introdotto, tra l'altro, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere" ed è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 199;
- la Direttiva 212/29 UE, recepita nel nostro ordinamento con il d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, si caratterizza, dunque, per il duplice *focus* posto sulle vittime: sui suoi diritti e sui suoi bisogni, evidenziando la necessità di fornire alla stessa una assistenza integrale e secondo un approccio di tipo integrato, con una pluralità di Istituzioni pronte a tutelarla e di servizi pronti ad accoglierla;
- il 16 febbraio 2018 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma con il quale sono stati previsti strumenti – operativi e finanziari – per la realizzazione di strutture da integrare nella Rete;
- in data 08 marzo 2018 è stato sottoscritto il Protocollo Operativo Interistituzionale;
- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione";
- la Legge n. 59 del 15 marzo 1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'art. 21 concernente l'Autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, recante il Regolamento di attuazione del citato art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;
- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" - che riafferma il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza (omissis.) per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;



- il Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016 disciplina la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché la libera circolazione di tali dati e abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito “Regolamento Europeo”);
- la Legge 18 dicembre 1997 n. 440 contenente disposizioni in materia di arricchimento dell'offerta formativa;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, con cui è stato emanato il regolamento recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”, e successive modificazioni;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega del riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante la “Definizione delle norme generali relative all' alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art.4 della Legge 28 marzo 2003, n.53”;
- la Guida operativa per la scuola sulle attività di alternanza scuola-lavoro dell'08 ottobre 2015, predisposta dal M.I.U.R. Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione;
- ai sensi dell'art 1 del Decreto legislativo 77/05, l'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei corsi, nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro; l'alternanza costituisce un investimento per chi crede nell'inserimento e nell'integrazione dei ragazzi, anche per un periodo temporale limitato, all'interno dei luoghi di lavoro come stimolo ed incentivo alla formazione di studenti qualificati e pronti ad affrontare, al termine del percorso di studi, l'impatto lavorativo;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che ha emanato le disposizioni di adeguamento del quadro normativo nazionale alle disposizioni di cui al citato Regolamento Europeo;

CONSIDERATO CHE

- è opportuno diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore degli alunni, delle loro famiglie, degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e delle comunità educative, per meglio rispondere ai bisogni specifici di ciascun attore e agente educativo;
- la Procura della Repubblica ritiene importante collaborare con le Istituzioni, gli Enti Locali, le Scuole e le famiglie per attuare strategie volte alla promozione di azioni e politiche attive finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori e alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolari vulnerabilità;
- l'attenzione alla dimensione psicologica e relazionale nel rapporto educativo rappresenta una misura di prevenzione indispensabile per una corretta gestione dell'anno scolastico, specialmente in un contesto di pandemia ancora diffusa;

- le Parti coinvolte intendono dare concretezza operativa attivando il presente Protocollo di Intesa per dar vita alla definizione, progettazione e realizzazione di azioni opportunamente integrate realizzando una rete, attraverso l'utilizzo di una piattaforma on line, Quale collegamento interistituzionale in grado di apprestare tutela ed assistenza alle vittime di violenza di genere in tutte le sue estrinsecazioni e ai minori;
- l'intento del presente protocollo, in linea con quanto già stabilito con il Protocollo Interistituzionale, è, dunque, quello di delineare prassi operative virtuose tra i vari soggetti a vario titolo coinvolti nel percorso di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza contro le donne e i minori.
- una Rete "a regime", consente di mettersi in linea con le più recenti Convenzioni internazionali e con la legislazione interna in materia di tutela delle donne e dei minori e di avere un ritorno in termini di benessere sociale che comporterà, oltre ad una più efficiente tutela ed assistenza delle vittime di tali odiosi reati, anche un notevole risparmio dal punto di vista delle spese sanitarie, giudiziariee carcerarie;
- è opportuno contribuire affinché, unitamente alle comunità educative riconosciute si pongano in essere tutte le attività per gettare le basi della cittadinanza consapevole e responsabile;

PREMESSO CHE

L'USR Lazio:

- attiva tutte le procedure per la programmazione di interventi mirati, al fine di favorire l'individuazione e l'attuazione di progetti ed iniziative congiunte per il successo formativo e per la prevenzione di tutte le forme di disagio giovanile;
- sostiene le istituzioni scolastiche autonome nell'esercizio del loro ruolo di interpreti delle vocazioni del territorio, unitamente alle autonomie locali, agli Enti pubblici e alle Associazioni del territorio;
- promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile, quale momento rilevante delle attività scolastiche curricolari ed extracurricolari;
- individua nella formazione del personale scolastico la leva strategica per promuovere la qualificazione del servizio scolastico e in tale ottica favorisce il supporto da parte di esperti esterni per la realizzazione di interventi specialistici e coerenti con le finalità del Piano Nazionale della Formazione in servizio dei docenti e dirigenti scolastici;
- promuove, nelle scuole, interventi di sostegno all'educazione, al rispetto delle culture e alla convivenza civile al fine di favorire nella componente studentesca la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri;
- promuove la realizzazione di attività volte ad incrementare l'azione educativa e progettuale degli Istituti scolastici del territorio;
- collabora, nell'ambito delle proprie competenze e del proprio ambito territoriale, al potenziamento dell'offerta formativa;
- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative per l'acquisizione di competenze professionali e trasversali, promuovendo i percorsi trasversali e per l'orientamento previsti dalla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018;

La Procura della Repubblica:

- è un Ente pubblico non economico;
- istituisce un gruppo specializzato di Sostituti Procuratori in materia di delitti contro la famiglia, atti persecutori, violenza contro i minori;
- istituisce un team operativo del servizio di P.G., specializzato nell'approccio a situazioni di violenza nei confronti di donne e minori, al quale i Dirigenti Scolastici facenti capo ai trenta Comuni rientranti nella Giurisdizione della Procura della Repubblica di Velletri potranno rivolgersi per segnalare ogni sospetto di abuso;
- promuove azioni congiunte volte alla sensibilizzazione del territorio;
- adotta uno specifico modello di avviso alla p.o. Redatto con linguaggio comprensibile, offrendo un'adeguata traduzione nelle lingue più diffuse in Europa e nella lingua dei segni;
- organizza iniziative che favoriscono la collaborazione con la Scuola e con le Istituzioni scolastiche;
- promuove interventi di progettazione educativo - formativa, attraverso una piattaforma on line, didattica e metodologica per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nella promozione di azioni e politiche attive finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori e alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolari vulnerabilità;
- offre supporto giuridico-professionale alle autonomie scolastiche per la realizzazione di azioni di promozione e intervento in riferimento all'area della scolastica;
- opera, anche, nell'ambito dell'integrazione scolastica, sociale a tutti i livelli fornendo corsi anche nella lingua dei segni;

PREMESSO

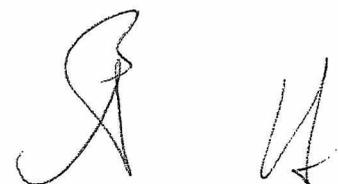
quanto già stabilito all'interno del Protocollo Interistituzionale, sottoscritto in data 08 marzo 2018 dalle parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa, il quale evidenzia che nel nostro Paese, analogamente a quanto accade nel resto del mondo, la violenza sulle donne e i bambini è in continua e preoccupante espansione;

l'effettiva estensione del fenomeno non può essere peraltro individuata solo sulla base delle denunce, visto il sommerso di situazioni violente che non vengono alla luce, frutto di una cultura a monte che continua a minimizzare il problema;

la violenza è un fenomeno trasversale che interessa ogni ceto sociale, senza differenze di età, etnia, religione, condizioni economiche;

gli ambienti più pericolosi per le donne sono quelli domestici, quanto alla violenza nei confronti dei minori, avviene che le figure abusanti siano proprio quelle in cui i minori ripongono la loro fiducia, quelle cui vengono "affidate" dagli stessi familiari per motivi di cura, custodia, istruzione, attività ricreative;

il numero oscuro (ossia le violenze non denunciate) nasconde una realtà certamente più complessa che impedisce un serio monitoraggio;



la stessa individuazione dei casi di abuso contro i minori difficilmente parte da una denuncia; in genere sono gli enti, gli psicologi, gli assistenti sociali, gli insegnanti, gli amici, i parenti, quelli che percepiscono anomalie nei comportamenti dei minori e le riportano;

che l'insegnante, rivestendo la qualifica di Pubblico Ufficiale, ha l'obbligo di riferire quanto di sua conoscenza, in ordine a fatti costituenti ipotesi di reato procedibili d'ufficio, rivolgendosi al Dirigente Scolastico che dovrà riferire all'Autorità Giudiziaria;

per incoraggiare la vittima a rompere il silenzio e a denunciare i fatti e prevenire la violenza è necessario mettere in campo tutte le risorse di tipo investigativo con un approccio multidisciplinare (secondo la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo del 20 Novembre 1989 e la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica dell' 11 maggio 2011) attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti in possesso di professionalità diversificate;

tutti i soggetti potenzialmente in grado di venire in contatto con una vittima di violenza dovranno dunque essere dotati di una adeguata specializzazione e l'intervento investigativo dovrà essere particolarmente celere;

è importante che le vittime percepiscano che possono "affidarsi" alle Istituzioni, che esistono "luoghi dell'accoglienza" in cui potranno trovare riparo ed essere "messe in sicurezza", senza che l'autore della violenza le possa riavvicinare;

che, a tale fine appare necessaria la stipula di un Protocollo di collaborazione tra la Procura della Repubblica di Velletri e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio per svolgere funzioni complementari sotto il profilo della repressione dei reati e segnatamente con l'individuazione di una figura professionale di riferimento all'interno di ogni presidio scolastico;

PRESO ATTO CHE

- le Parti hanno un interesse comune nel concertare forme integrate di collaborazione, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica e gestionale

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto dell'Intesa)

Le Parti, nel quadro delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi di Autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con il presente Protocollo di Intesa si impegnano a porre in essere una proficua collaborazione, finalizzata al potenziamento nelle comunità scolastiche delle competenze per la promozione di alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori e alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità.

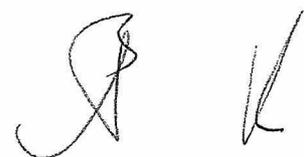
A realizzare, attraverso una piattaforma on line, la formazione e l'aggiornamento del personale scolastiche degli alunni di ogni ordine a grado.

Articolo 2

(Impegni dell'Intesa)

La Procura della Repubblica di Velletri si impegna a:

- collaborare con gli organismi del sistema educativo e formativo della Regione Lazio fornendo attività di consulenza finalizzate a sostenere percorsi innovativi per il successo formativo di tutti gli alunni;
- rendere disponibili due unità di Polizia Giudiziaria appartenenti alla Polizia Locale, già distaccate presso la Procura di Velletri, come soggetti con i quali le Istituzioni scolastiche possono avere un primo incontro, al fine di scambiarsi utili informazioni sui fatti;
- attraverso il sistema innovativo della Piattaforma sarà possibile favorire la costituzione di progetti, realizzati sia con modalità in presenza (ove possibile) sia con l'ausilio delle tecnologie da "remoto", finalizzati a promuovere il benessere psicologico degli studenti e delle famiglie, nonché dei docenti e del personale scolastico;
- realizzare, in collaborazione con le singole istituzioni scolastiche, progetti finalizzati a promuovere l'educazione alla convivenza civile, sociale e solidale, quale parte integrante dell'offerta formativa;
- studiare e ricercare metodologie e buone pratiche per ridurre e prevenire fenomeni di disagio sociale, ponendo in essere forme di sostegno psicologico alle famiglie e promuovendo azioni di sensibilizzazione nella comunità locale;
- promuovere iniziative e progetti innovativi, realizzazioni di giochi inerenti la materia, anche in accordo con le Consulte Provinciali degli Studenti, che rafforzino e favoriscano le abilità di apprendimento e la partecipazione attiva ai processi formativi e decisionali della vita sociale, con assunzione di ruoli di responsabilità (espressione della cittadinanza attiva);
- realizzare concorsi per le scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare il più possibile sul fenomeno della violenza;
- rafforzare e ampliare gli spazi di condivisione e alleanza educativa fra Istituzioni Scuola e Famiglia nell'ottica di creare una maggiore continuità fra i luoghi di vita degli studenti;
- porre in essere interventi formativi specifici destinati ai docenti su richiesta delle singole scuole in aderenza con i contenuti e le linee generali del Piano per la Formazione dei docenti e del Protocollo Interistituzionale;
- sostenere azioni che favoriscano i processi di integrazione scolastica anche, di alunni disabili ed extracomunitari;
- realizzare eventi e interventi di specifico interesse scientifico-culturale per le istituzioni scolastiche;
- divulgare, attraverso i propri mezzi d'informazione, contributi, studi, ricerche, documentazioni d'interesse dei docenti e del personale operante nelle scuole;
- realizzare progetti ed iniziative, rivolte a studenti e docenti, mirati a potenziare competenze e abilità utili per l'apprendimento nelle attività di didattica digitale integrata;
- supportare le Istituzioni scolastiche nell'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro e a favorire la diffusione di buone pratiche circa i percorsi di riferimento.



La Procura della Repubblica, per la realizzazione delle iniziative, si avvarrà delle proprie professionalità che potranno rapportarsi, per il tramite dell'USR Lazio, con le singole istituzioni scolastiche presenti nel territorio per pianificare le forme di collaborazione ed i successivi interventi.

L'USR Lazio si impegna a:

- promuovere e diffondere le azioni progettuali che la Procura della Repubblica di Velletri intende proporre alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio e collaborare con le stesse ai fini di una proficua realizzazione;
- acquisire periodicamente dalla Procura e dalle istituzioni scolastiche elementi utili al monitoraggio e alla valutazione delle esperienze poste in essere;
- di informare la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri di tutti i fatti che possono rappresentare violenze e abusi contro le donne e i minori;
- a riferire in maniera completa e dettagliata la vicenda oggetto di percezione;
- a riportare quanto osservato e percepito direttamente in ordine alle condizioni della persona offesa o alle dinamiche familiari;
- a segnalare immediatamente eventuali reati connessi ai propri danni (minaccia o violenza a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) quali sono gli insegnanti nell'esercizio della loro professione;
- a mantenere l'assoluto riserbo su quanto appreso.

Articolo 3

(Realizzazione delle attività)

Per la realizzazione delle attività di cui all'Art. 2, le Parti concorderanno un piano di lavoro, per ogni anno scolastico, che sarà diffuso e illustrato alle scuole e al territorio, anche attraverso eventi specifici di comunicazione.

Articolo 4

(Monitoraggio)

L'USR Lazio si propone di pubblicare sul proprio sito istituzionale tutti i dati utili ad un monitoraggio delle esperienze educative e formative, a fini di ricerca e progettazione di modelli didattico - sperimentali.

La Procura si dichiara disponibile a fornire i dati relativi alle azioni realizzate in ragione del presente Protocollo, su richiesta dell'USR Lazio, così da consentirne la rilevazione in funzione della verifica della partecipazione ai progetti e del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Articolo 5

(Commissione Paritetica)

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di coordinare gli interventi nei relativi ambiti, le Parti convengono di costituire un gruppo operativo composto da n. 2 (due) rappresentanti dell'USR Lazio e n. 2 (due) rappresentanti della Procura. Ai componenti non spettano compensi, indennità, gettoni, emolumenti, rimborsi spese né altre utilità comunque denominate.

Articolo 6

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato per un ulteriore periodo da concordarsi mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.

Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte, con un preavviso di almeno 90 giorni.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo in relazione al recesso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 7

(Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo di Intesa qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della Normativa sulla Privacy in vigore. Le Parti si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente Accordo.

Articolo 8

(Clausola di salvaguardia)

Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi dall'altra Parte, dai suoi partner o da soggetti terzi che operano in attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa e determinati dall'inosservanza di obblighi di Legge.

Articolo 9

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

Articolo 10

(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d'Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Velletri.

Velletri, Roma _____

PROCURA DELLA REPUBBLICA
DI VELLETRI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER IL LAZIO



IL PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA
Dott. Giancarlo Amato

Giancarlo Amato

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Rocco Pinneri

Rocco Pinneri